

La settimana di passione della Lega

Pubblicato: Sabato 7 Aprile 2012

Tutto è cominciato **martedì 3 aprile** con l'indagine a carico del tesoriere del carroccio.



I soldi e l'indagine della Magistratura

Francesco Belsito, nome ai più sconosciuto (anche se è tra i vertici di una delle principali aziende statali, la Fincantieri), è **indagato per due reati gravi**, truffa aggravata ai danni dello Stato e riciclaggio. È lui ad avere le chiavi della cassaforte del partito, a gestire i rimborsi elettorali. È stato lui **il protagonista anche degli investimenti in Tanzania** che aprirono uno scontro nel partito e diventarono un'arma per i maroniani contro il "Cerchio magico".



Le prime reazioni di Maroni

Roberto Maroni **accoglie l'indagine come «una buona notizia»**. **«Dobbiamo fare pulizia» dice in modo netto**, appoggiato anche da una parte della base.

Il coinvolgimento di Umberto Bossi e la sua famiglia

Siamo a **mercoledì 4 aprile** e **l'indagine porta subito anche alla figura di Umberto Bossi**, per **presunti favori alla sua famiglia**: la ristrutturazione della casa di Gemonio, macchine di lusso e università private per i figli, vantaggi anche per Rosy Mauro. **C'è chi (come la Padania) parla di «giustizia ad orologeria»** e anche **Renzo Bossi interviene per dire che mai ha avuto vantaggi**, ma la base è in subbuglio. Iniziano anche **gli interrogatori per la segretaria del senatura, Nadia Dagrada**.

Le dimissioni di Bossi

E alla fine **giovedì 5 aprile** il Consiglio Federale dà l'annuncio più pesante e doloroso: **Umberto Bossi**



lascia la carica di segretario federale – ricoperta da sempre – e diventa "presidente federale", con la prospettiva di un congresso, fino ad allora sarà una triade (Maroni,

Calderoli e Dal Lago) a guidare il partito per decidere il nuovo segretario. **Un gesto clamoroso, che chiude un'era:** i militanti in sezione a Varese – il cuore del carroccio – **piangono ascoltando l'annuncio alla radio.** Una scena d'altri tempi, quasi un omaggio alla militanza dura e pura di un tempo, che qualche lettore di VareseNews **ricorda con una dose di tenerezza e disillusione.**

La Lega è forse diventata un partito "normale", **ci sono tensioni in attesa del congresso,** deve affidarsi ad una fase di transizione, con **un triumvirato che garantisca le varie componenti.**



Gemonio e Milano il centro del potere e dei guai

Venerdì 6 aprile il clima è ancora teso: a Gemonio c'è la casa del senatur, diventata un simbolo per la presunta ristrutturazione pagata dal partito e perché è il fortino della famiglia e di quello che gli avversari interni chiamano il "cerchio magico". **Gemonio assediata venerdì dai cronisti nazionali,** a caccia delle impressioni dei militanti e dei residenti (tra fede ribadita e disillusione verso la politica) e in attesa della parola dell'Umberto: in privato **il senatur ammette di aver fatto alcuni errori politici,** in pubblico **inveisce contro "Roma farabutta"** e dice che medita se ricandidarsi in futuro.



La provincia di Varese e la resa dei conti possibile

Lo scontro nazionale investe in pieno anche la provincia di Varese, che non è una delle tante, ma il cuore della Lega, il luogo in cui è nato lo scontro tra due anime della lega, quella dei "barbari sognanti" e quella del "cerchio magico": la circoscrizione di Varese – considerata "dura e pura" – **chiede la testa di chi ha rubato, i maroniani vanno all'attacco del segretario provinciale Maurilio Canton,** l'uomo che fu imposto dal cerchio magico. Una resa dei conti che parte dalla periferia leghista (che per definizione è il centro del partito) e già delinea il possibile futuro: nel giorno in cui si ricorda la **grande vittoria alle politiche del 1992,** Roberto Maroni promette che **non ci saranno spaccature** e chiede il rilancio del carroccio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it